

Carodiaro

L
A
R
I
S
S
A



dicotti anni oggi, e altrettanti temi per un autoritratto d'autore: Larissa Iapichino, dopo l'exploit di giovedì nel lungo sulla pedana di Savona - un 6.80 che profuma intensamente di futuro - si racconta così.

1) I genitori

«Mamma Fiona e papà Gianni sono grandi esempi da seguire, anche se per me è difficile pensarli come ex campioni. Più semplicemente sono i miei genitori e come tali spesso rompono un po'. Ma hanno il grande merito di non interferire mai nelle mie cose sportive».

2) La ginnastica

«L'artistica mi ha accompagnata dalla 1ª elementare alla 2ª media, fino a sei giorni alla settimana. Mi ha insegnato la dedizione, a dare tutto anche se il livello era basso. In un cassetto ho ancora i poster di Vanessa Ferrari e Carlotta Ferlito».

3) L'atletica

«Con mamma, nel 2015, andai al meeting di Montecarlo. Vidi Genzebe Dibaba stracciare il record del mondo dei 1500. Rimasi folgorata. Entrando nello stadio sentii qualcosa dentro, come se pista e pedane fossero casa. Il contesto mi apparteneva. Fu un colpo di fulmine».

4) La scuola

«Ho superato la quarta liceo scientifico al Leonardo da Vinci di Firenze. È una scuola dura, che mi impegna molto, ma che mi dà una grande preparazione. Ho scelto: mi iscriverò a giurisprudenza. Più avanti capirò con quale specializzazione».

5) I professori

«Amo l'italiano, ma quest'anno, per motivi diversi, ho apprezzato anche chimica e filosofia. Ringrazio i professori che capiscono i miei impegni lontani dai banchi e, per quanto possibile, cercano di agevolarmi».

6) L'oro Eurojuniores

«La medaglia vinta l'estate scorsa in Svezia è in un attimo a casa di mamma, insieme ai premi e ai pettorali di tutte le gare. Il più significativo sono esposti, il più bello resta quello dei tricolori juniores di Agropoli 2019: per il 6.64 e perché ottenuto in un periodo molto sereno».

7) Le origini

«Sono molto legata alle mie origini anglo-giamaicane da parte di mamma. Ho trascorso tante estati dai nonni di Derby: vedere con loro Mondiali e Olimpiadi è un'esperienza. Il tifo per Bolt è sempre stato da record».

8) Le serie tv

«Una grande passione. Le ultime? *Peaky Blinders* e *The last dance*, che ho visto più volte: Michael Jordan è il mio amore segreto. Lui, Usain, Federer, la Felix sin da quando ero piccola e la Miller: ecco i miei miti!».

9) La musica

«Mi accompagna spesso: in questo momento ascolto quasi solo *The Weeknd*. L'ho conosciuto tramite mamma, che lo sentì cantare in apertura di un concerto, quando ancora non



DI CHE COSA PARLIAMO

A due giorni dal 18° compleanno, Larissa Iapichino (foto Colombo), giovedì a Savona, con 6.80 è diventata la seconda italiana di sempre nel lungo dopo la madre (7.11 nel '98), che all'età della figlia era atterrata a 6.53. Il record mondiale junior (under 20) appartiene con 7.14 alla fenomenale tedesca Heike Drechsler, che da 17enne era stata capace di saltare 6.98. Oltre a lei, solo due atlete nella storia hanno fatto meglio di Larissa alla stessa età: le allora sovietiche Baluta (6.84) e Shevchenko (6.82)

“Michael Jordan, The Weeknd, il ballo e le serie tv: le mie passioni

“L'Olimpiade di Tokyo? Avrei 19 anni, come mamma a Seul

Larissa Iapichino
Saltatrice in lungo

era famoso. L'ultimo album è una meraviglia».

10) Il ballo

«Mi piace, vado in discoteca con gli amici. Ma sono responsabile e se sono sotto gara o presa con la scuola, mi astengo».

11) I social

«Li uso molto, soprattutto Instagram, ma posto poco. Mi piace seguire gli altri e sfruttarli per stare in contatto con la gente. Ne conosco i rischi: spesso blocco chi non mi piace».

12) La Fiorentina

«Che gioia il 3-1 di qualche sera fa a Lecce con in gol anche i miei beniamini Cutrone e Chiesa. Tra alti e bassi qualche piccola soddisfazione ce la stiamo togliendo. Credo nel progetto-Comisso e spero presto di poter tornare allo stadio. Manco dal 15 dicembre, un 1-1 sull'Inter con gol del nostro pareggio proprio alla fine».

13) L'allenatore

«Da qualche tempo mi segue solo Gianni Ceconi, un secondo padre. Mi fa da guida tecnica e da confessore. Che belli i nostri viaggi in Germania e in Scozia di quest'inverno. Dopo le indoor, quando essendo nel pieno della scuola non riesco a esprimermi al meglio, abbiamo cambiato salto. Non era fluido, non sfruttava le mie doti naturali di velocità».

14) Savona

«I mesi scorsi, così difficili per tutti, per assurdo, tecnicamente parlando, sono così diventati un toccasana: abbiamo allungato la rincorsa da 16 a 17 passi e in aria sono passata dal "veleggiato" al "due e mezzo". Mi stanco anche di meno. Quella figura non è certo stata la gara perfetta. Il tentativo da 6.80 è stato solo il meno brutto di una serie da rivedere. Non sono mai "entrata" con la giusta rapidità e spesso ho regalato centimetri alla tavoletta. Vuol dire che ho ampi margini di crescita».

15) Il futuro

«Mi alleno ancora relativamente poco. Quasi non tocco i pesi. Da questo punto di vista mi sento ancora una bambina. Ora torno in officina e ne uscirò per gli Assoluti di fine agosto a Padova e per i campionati italiani juniores di metà settembre a Grosseto».

16) Tortu

«È un mito per tutti i ragazzini dell'atletica. Ricordo quando fu argento sui 100 ai Mondiali juniores di Bydgoszcz nel 2016 dietro Noah Lyles, mio gemello, visto che a sua volta è nato il 18 luglio. È buffo che abbia conosciuto Filippo solo giovedì: ci siamo scambiati i complimenti, è simpatico e disponibile».

17) I Giochi di Tokyo

«A questo punto non posso non pensarci: il minimo, anche se ora siamo fuori finestra, è a 2 centimetri. Avrei 19 anni, come mamma a Seul '88».

18) Il compleanno

«A settembre, quando gli amici saranno tornati dalle vacanze, farò una gran festa. Domani (oggi, ndr), intanto, trascorrerò la giornata con la mia amica Veronica Besana, ostacolista lombarda che è venuta a Firenze a trovarmi e mi dividerò tra mamma e papà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'37"

I
A
P
I
C
H
I
N
O

IDENTIKIT



Larissa Iapichino
È nata a Borgo San Lorenzo (Firenze) il 18 luglio 2002. Atta 1.72 x 56 kg, è allenata da Gianni Ceconi e, in procinto di passare alle Fiamme Gialle, gareggia per l'Atletica Firenze Marathon

La carriera
Nel lungo è campionessa europea junior in carica (Boras 2019) e, con il 6.80 di giovedì a Savona, è la seconda italiana all-time dietro a mamma Fiona May (7.11). Nella lista europea under 20 di sempre è al 10° posto

IL COMPLEANNO

«IO E I MIEI 18 ANNI VISSUTI DA BIMBA MA DA GRANDE DETTERÒ LEGGE»

Il nuovo fenomeno del lungo oggi diventa maggiorenne: «In atletica sono ancora acerba. La scuola? Farò giurisprudenza»

di Andrea Buongiovanni

LA MAMMA



Fiona May
Nel lungo ha vinto due argenti olimpici, due ori, un argento e un bronzo mondiali e un bronzo agli Europei

IL PAPÀ



Gianni Iapichino
Nell'asta, con 5.70, è stato primatista italiano dal luglio 1994 al luglio 1997 e ha vinto tre tricolori. Nel lungo saltò 7.95